

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI O AUTOCERTIFICAZIONE

Art. 46 del DPR n°445 del 28/12/2000

COS'È?

È la dichiarazione firmata dal cittadino, senza firma autenticata e senza bollo, che sostituisce i certificati e documenti richiesti dalle amministrazioni pubbliche e dai gestori dei servizi pubblici e dai privati che vi consentono.

QUANDO È POSSIBILE AUTOCERTIFICARE

La Pubblica Amministrazione e i gestori di servizi pubblici sono obbligati ad accettare le autocertificazioni in tutti i casi previsti dalla legge, mentre i privati (ad esempio banche, assicurazioni, ecc.) non sono tenuti ad accettare l'autocertificazione e possono richiedere i certificati corrispondenti.

COSA DI PUÒ AUTOCERTIFICARE

Con una dichiarazione sostitutiva di certificazione si possono autocertificare:

Dati anagrafici e di stato civile

Nascita

Residenza

Cittadinanza

Godimento dei diritti politici

Stato civile

Esistenza in vita

Nascita dei figli

Morte del coniuge, del genitore, del nonno, del figlio, del nipote

Maternità

Paternità

Separazione o comunione dei beni

Stato di famiglia

Tutte le annotazioni contenute nei registri di stato civile

Titoli di studio e qualifiche professionali

Titolo di studio

Qualifica professionale

Esami sostenuti

Titolo di specializzazione

Titolo di abilitazione

Titolo di aggiornamento

Titolo di qualificazione tecnica

Titolo di formazione

Situazione economica - fiscale e reddituale

Reddito

Situazione economica

Assolvimento obblighi contributivi

Possesso e numero di codice fiscale
Possesso e numero di partita IVA
Tutti i dati contenuti nell'anagrafe tributaria
Vivere a carico

Posizione giuridica

Legale rappresentante
Tutore
Curatore
Non aver riportato condanne penali

Altri dati

Iscrizione in albi o elenchi tenuti dalle Pubbliche Amministrazioni
Posizione agli effetti degli obblighi militari
Stato di disoccupazione
Qualità di pensionato e categoria di pensione
Qualità di casalinga
Qualità di studente
Iscrizione ad associazioni o formazioni sociali

Cosa non si può autocertificare

Certificati sanitari e veterinari
Certificati di conformità CE
Certificati di marchi e brevetti

COME SI FA

Va presentata in carta semplice, firmata dall'interessato, senza autentica di firma e senza bollo.
Può essere presentata da un'altra persona o essere inviata per posta anche elettronica.

CHI PUÒ FARLA

Possono fare l'autocertificazione:

I cittadini italiani

I cittadini della Comunità Europea

I cittadini extracomunitari residenti in Italia possono autocertificare solo i dati e i fatti che possono essere verificati presso soggetti pubblici e privati italiani

CHI DEVE ACCETTARLA

Le amministrazioni e gli enti pubblici (Ministeri, Comuni, Province, ordini professionali, Inps ecc.)

I gestori di servizi pubblici (Enel, aziende di trasporto, F.S., Poste con l'esclusione dei servizi di bancoposta, etc). Comuni, scuole, università e motorizzazione civile non possono chiedere certificati, ma solo autocertificazioni.

Le amministrazioni pubbliche non possono richiedere gli estratti degli atti di stato civile. Saranno le amministrazioni ad acquisirli direttamente presso i comuni.

La mancata accettazione dell'autocertificazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio.

CHI NON E' TENUTO AD ACCETTARLA

I privati (banche, assicurazioni, notai e aziende private)
I tribunali

VALIDITA'

L'autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni hanno validità illimitata.

Le altre autocertificazioni hanno la stessa validità del certificato che sostituiscono, in genere sei mesi dalla data di rilascio se disposizioni di legge o regolamentari non prevedono una validità superiore.

IL DOCUMENTO D'IDENTITÀ AL POSTO DEI CERTIFICATI

La presentazione del proprio documento di riconoscimento, in corso di validità, contenente i dati personali (cognome, nome, luogo e data di nascita, cittadinanza, stato civile e residenza) sostituisce la presentazione dei corrispondenti certificati.

RESPONSABILITÀ DI CHI AUTOCERTIFICA

Il cittadino è responsabile di quello che dichiara con l'autocertificazione.

Le amministrazioni effettuano controlli sulla corrispondenza alla verità delle dichiarazioni autocertificate e, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione:

- il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di due anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza;
- il dichiarante è denunciato all'Autorità Giudiziaria ed è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

MODULISTICA:

Modello 1 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione o autocertificazione